

# Alessandra MESIANO

di Barbara Zucchi

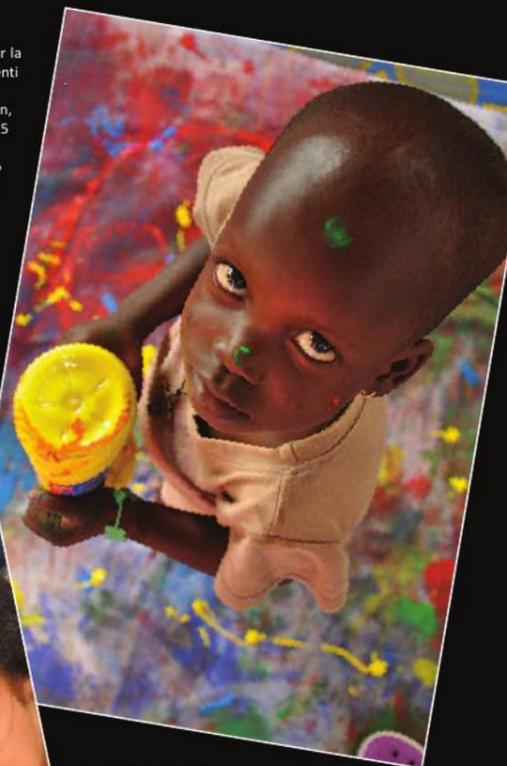


Noi, esseri limitati dallo spirito illimitato, siamo nati soltanto per la gioia e la sofferenza. E si potrebbe quasi dire che i più eminenti afferrano la gioia attraverso la sofferenza.

Ludwig van Beethoven,  
Lettera alla contessa Anne Marie von Erdödy, 1815

«E immersi noi siam nello spirito Silvestre, d'arborea vita viventi»  
Gabriele d'Annunzio  
La pioggia nel pineto

La gioia, lo sapeva bene Beethoven, è sempre l'emozione più difficile da rappresentare in qualsiasi forma artistica. Essendo l'espressione vitale più alta dell'essere umano, riuscire a fermarla nell'istante in cui è al suo culmine e renderla duratura non è da tutti. Valori dispersi nella fretta abbruttita del quotidiano come la gratitudine, l'accoglienza dell'altro e l'accettazione del Sé, la dedizione e la consapevolezza, la capacità di meravigliarsi per le piccole cose ritornano con gioia nella ricerca di quell'artista bella dentro e fuori che è Alessandra Mesiano.



Nei suoi laboratori internazionali di MusicArTerapia, l'arte inconsapevole e la libertà d'espressione parlano il linguaggio autotelico capace di generare benessere in chi la pratica. Perché è nel processo creativo che scatta la gioia, e il risultato finale può essere capace di esprimere universalmente quello stato di grazia anche in chi semplicemente veste i panni dello spettatore. L'importante lavoro svolto da Alessandra Mesiano è improntato al metodo della GdL - Globalità dei Linguaggi - ideata nel corso degli ultimi trent'anni dalla dottoressa Stefania Guerra Lisi, docente di discipline pedagogiche e della comunicazione alle Università di Roma La Sapienza e Roma Tre, ed esperta della riabilitazione di handicappati sensoriali, motori e psichici, e in particolare nel risveglio dal coma.

EFFETTO ARTE 2

La GdL è una disciplina bio-fisio-psicologica, sociale, educativa e terapeutica formativa della persona, che richiede capacità professionali tra l'arte e il mestiere, oltre che l'abilità operativa e la competenza tecnica e pedagogica.

Il campo specifico della disciplina è la comunicazione e l'espressione degli e tra gli esseri umani. Globalità dei linguaggi significa anzitutto apertura e disponibilità a tutte le possibilità comunicative ed espressive, verbali o non verbali, senza prelievi esclusivi, in particolare i linguaggi del corpo.

Il talento di questa artista poliedrica, che passa con disinvoltura dalle scenografie teatrali e cinematografiche all'arte più pittorica in senso stretto, si esprime anche dentro gli ospedali e più in generale in quei luoghi dove il rischio di ghettizzazione dell'individuo è sempre altissimo, sia per condizioni di salute o di status sociale.

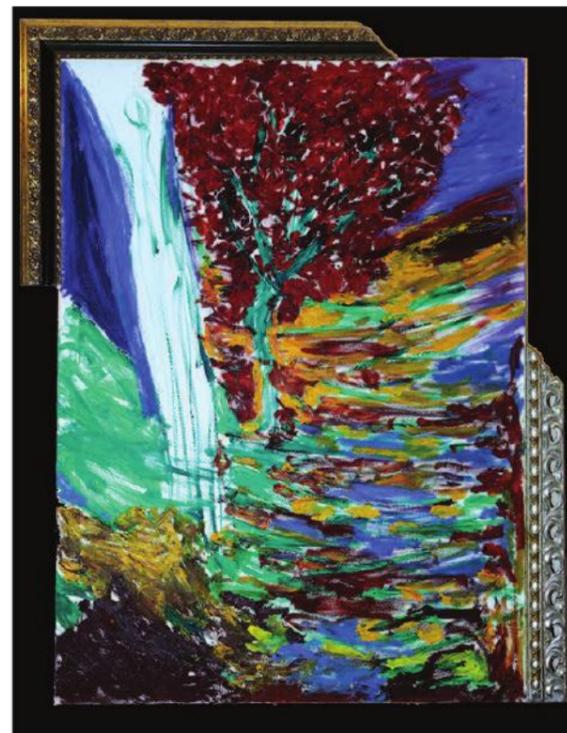
Dal 2002 Alessandra è impegnata in prima linea con i suoi laboratori di MusicArTerapia, attraverso azioni di riabilitazione psicosociale per mezzo dell'arte applicata ai casi di pazienti diversamente abili o nei centri di Riabilitazione Mentale, fino ad arrivare nei



reparti di pediatria, chirurgia, blocco operatorio e Centro di Malnutrizione nell'Hospital la Croix de Zinvie du Benin in Africa. I tanti effetti benefici dell'arteterapia sono noti e applicati fin dagli anni '40 e qui da noi in Italia ci ricordiamo tutti dell'esempio dell'Ospedale Psichiatrico di Quarto a Genova, dove il lavoro di Claudio Costa e dell'ex collaboratore di Basaglia, lo psichiatra Slavich, applicò l'arte alla terapia psichica, lasciandoci oggi in ricordo l'interessante MuseoAttivo con le opere realizzate dai pazienti. Nei suoi percorsi a base di latte di colore e di musica, Alessandra Mesiano diventa una pari dei suoi allievi-pazienti, dipinge e si sporca insieme a loro mentre danzando traccia le sue emozioni su tela e aiuta gli altri ad esprimersi senza intaccare la loro vena creativa, ma favorendola. Come dice lei, l'altro ingrediente di questo percorso è la sofferenza. Si parte sempre da lì, per stabilizzare la gioia che arriverà: "Ogni bambino ha la sua Storia, e lì tu scopri che la natura continua a raccontare ad entrare dentro la "Pelle" incidendo, vibrando, vivendo il proprio Essere, lasciando

una traccia. Lasciare segni di Sé, creando vita. La Vita nella sofferenza. Non ci può essere arte se non c'è sofferenza, se non si tocca, se non si assorbe la sofferenza. La loro Gioia, non è la nostra gioia. La "diversità" ancora una volta conferma la gioia della Vita nella libertà di esprimersi "Nonostante tutto". In quella bellissima diversità trovo libertà nell'Arte di Vivere nella terapia "fra pari". Quando partecipo agli incontri sono una musicista. Disegno delle righe ondeggiando a tempo di musica. Ecco alla fine il mio spartito colorato... il mio foglio bianco allora diventa una foglia libera". Ma quando dipinge per se stessa, Alessandra Mesiano ama sconfinare dalla tela verso materiali altri e insoliti, come il polistirolo, la tela di sacco e il cartongesso o antiche coperte di lana e tappeti, il legno, la ciniglia, o la carta da parati, perché far rivivere qualcosa che è stato altro per trasformarlo in un oggetto di più alto valore, che è poi la cultura dell'upcycling, è prima di tutto attenzione e sensibilità proprie della natura femminile, come la terra che ci ospita. Alessandra è un'artista che non si ripete

mai nei soggetti, e viaggia libera nei ricordi che la sua mente le rimanda; possono essere momenti di contemplazioni solitarie all'alba o al tramonto, e laddove non troviamo mai l'elemento malinconico della solitudine, sentiamo invece palpabile la sua gioia e gratitudine per l'istante passato in compagnia di Madre Natura. Perché sono i colori felici, e felicemente utilizzati in ogni grado e sfumatura, a parlare dell'anima contenta di Alessandra Mesiano. Alcuni suoi azzurri possono essere uno specchio d'acqua per me e trasmettere l'idea di un cielo a un altro, ma tutti i suoi lavori sono felicemente consapevoli, anche gli alberi che si stagliano soli di notte e spiccano addosso a un cielo senza stelle, in cui nuvole chiare ci annunciano che una luna nascosta sta già illuminando il nostro cammino, ovunque esso ci porti. C'è una vita amata e spesa bene nei suoi dipinti, dove il sole riesce a splendere anche di notte grazie ad un innato senso del colore, che nel suo caso rivela una connessione diretta tra la mano che esegue e il cuore che batte per quell'emozione precisa, che trasmette forte anche a noi che guar-



FORMA E COLORE

diamo. Non è mai pittura da femmina svenevole alla Fogazzaro quella di Alessandra Mesiano, che sui suoi supporti fissa con pennellate veloci e sicure colori intelligenti che appagano l'occhio per un'armonia che, prima di tutto, è sua armonia interiore. Non troviamo spazio per il rimpianto o per una solitudine scomoda nei suoi lavori e, anche quando vi compare l'essere umano, è il gioioso panismo dannunziano a dominare la scena, nella perfetta fusione tra essere umano e natura. In un tempo di scrittrici da gossip che nulla aggiungono alle proprie lettrici, per non parlare delle artiste performer alla pe-

renne ricerca del passaggio televisivo o sulla rivista patinata, riempie di speranza il semplice fatto di trovare una donna come Alessandra che ha anteposto l'altruismo e la solidarietà al diktat dell'apparire, mettendo a disposizione la sua arte di vivere, staccandosi anche dal cliché dei suoi colleghi maschi schiacciati dal complesso di Narciso. Alessandra Mesiano non ha spazi vuoti da riempire e ha deciso di colmare quelli di chi ha davvero bisogno, colorando delle vite altrimenti grigie col suo sorriso e la sua arte, anche perché francamente quando una donna ha talento e decide di metterlo in condivisione non è mai sola.